

19° CONVEGNO NAZIONALE



PRONTI PER IL FUTURO

Costruiamo la mobilità di domani

Roma, 4-5 Giugno 2025



EXECUTIVE SUMMARY

Scarica il rapporto completo



EXECUTIVE SUMMARY

Il mondo della mobilità urbana sta vivendo una fase di **profonda trasformazione**, influenzata da **megatrend globali** che stanno ridisegnando il modo in cui ci muoviamo e viviamo le città. La crescente **urbanizzazione** – con oltre il 56% della popolazione mondiale che oggi vive in aree urbane, destinata a salire al **68% entro il 2050** – comporta un aumento significativo della domanda di mobilità. A questa tendenza si affianca una **digitalizzazione** sempre più pervasiva: **due terzi della popolazione** mondiale è connessa a **Internet**, e in molti Paesi la penetrazione della rete supera il 90%. Questo scenario apre nuove opportunità per una gestione intelligente e integrata dei trasporti.

Tuttavia, l'aumento della **densità urbana** pone anche sfide importanti, anche per le aree interne e a **domanda debole**, che rischiano di essere escluse dai benefici della trasformazione. In parallelo, la sostenibilità è diventata un imperativo trasversale: le politiche pubbliche e le strategie aziendali pongono al centro la **riduzione delle emissioni**, la qualità dell'aria, la sicurezza stradale e la vivibilità degli spazi pubblici. A questi obiettivi si aggiunge la dimensione della sostenibilità sociale, che mira a garantire **accessibilità, equità e inclusività** nei servizi di mobilità.

In Italia, secondo il Rapporto ISFORT 2024, oltre il **64% degli spostamenti** quotidiani avviene ancora in **automobile**. Tuttavia, si osservano segnali di cambiamento: lo smart working, la flessibilità degli orari e l'aumento dei consumi digitali stanno modificando le **abitudini di spostamento**. La mobilità non è più vista solo come un mezzo per raggiungere una destinazione, ma come un'esperienza integrata nella vita quotidiana. Cresce la domanda di servizi **intermodali ed integrati, flessibili, digitali e personalizzati**, in linea con il paradigma dell'“Everything as a Service”. Inoltre, una crescente consapevolezza ambientale sta spingendo il **40% degli utenti** urbani a ridurre l'uso dell'auto privata, preferendo **soluzioni più sostenibili**.

Per accompagnare questa trasformazione, è necessario un sistema di regolazione del trasporto pubblico locale (TPL) più coerente, flessibile e orientato all'innovazione. La **semplificazione** normativa, soprattutto per le **società pubbliche**, è fondamentale per valorizzare le **capacità innovative**

delle aziende. L'adozione di tecnologie legate alla transizione energetica e digitale richiede una **pianificazione di lungo periodo** e contratti di servizio che tutelino gli investimenti. La **flessibilità contrattuale** diventa quindi uno strumento chiave per rispondere a eventi imprevisti e ai cambiamenti dei bisogni sociali.

La **visione per il futuro** della mobilità deve essere **integrata e sistemica**, capace di coniugare transizione ambientale, digitale e sociale. Le istituzioni devono promuovere un ecosistema di trasporto pubblico che sia **sostenibile, inclusivo, resiliente e centrato sull'essere umano**. Tuttavia, l'adozione di alternative all'auto privata è ancora lenta, ostacolata da barriere culturali, infrastrutturali e normative. Serve quindi un **impegno politico forte e coordinato**.

Le **tecnologie emergenti** giocano un ruolo cruciale. L'**intelligenza artificiale** consente l'ottimizzazione dei percorsi, la manutenzione predittiva e il miglioramento dell'esperienza utente. La **guida autonoma** promette di ridurre drasticamente il numero di auto in circolazione e di contribuire alla decarbonizzazione. La **cybersicurezza** diventa essenziale in un contesto sempre più digitalizzato. La **transizione energetica delle flotte**, con l'introduzione di **veicoli elettrici e a idrogeno**, è già in atto, anche se la maggior parte dei mezzi è ancora alimentata a gasolio.

Il **finanziamento del settore** rappresenta un'altra sfida centrale. Tra le novità più rilevanti in tema di risorse, si segnala l'intervento del Governo, che ha previsto misure *ad hoc* per garantire la copertura degli oneri derivanti dal **rinnovo del contratto collettivo** nazionale 2024-2026 degli autoferrotranvieri. Nonostante questi sforzi, **l'attuale dotazione del Fondo sconta un ritardo strutturale rispetto all'andamento dell'inflazione, con un gap stimato in circa 800 milioni di euro annui. L'indicizzazione del Fondo all'inflazione** rappresenterebbe un passo decisivo verso un sistema più equo e resiliente. Il confronto in corso fra le Istituzioni per l'attuazione del federalismo fiscale potrebbe introdurre una trasformazione profonda, prevedendo la soppressione dei trasferimenti statali diretti. Tuttavia, questo nuovo assetto comporta rischi significativi, che possono compromettere la stabilità e l'uniformità dei servizi, con **il trasporto pubblico locale che dovrebbe essere riconosciuto come servizio essenziale**.

Le **tariffe** rappresentano un elemento fondamentale per garantire **l'equilibrio economico e finanziario** dei contratti di servizio. Nel caso del TPL, il costo per le famiglie rimane contenuto: su una spesa media mensile di circa 290 euro per i trasporti, solo il 7% – pari a 21 euro – è destinato al trasporto pubblico. **Tuttavia, mantenere tariffe accessibili non può prescindere dalla sostenibilità economica del servizio.** Una politica tariffaria moderna deve quindi saper bilanciare equità sociale, sostenibilità ambientale e solidità economica. Tra il 2016 ed i primi mesi del 2025, mentre i prezzi del settore trasporti sono aumentati del 25%, le tariffe del trasporto pubblico locale urbano sono cresciute solo del 12%. I dati evidenziano un **disallineamento crescente tra l'andamento delle tariffe del TPL e l'inflazione.** Per garantire un equilibrio, è necessario introdurre nei contratti di servizio meccanismi automatici per la revisione periodica delle tariffe. Le **tariffe dinamiche e innovative** stanno emergendo come strumenti chiave. In caso di introduzione di un regime di agevolazioni tariffarie che includono anche la gratuità per alcune fasce di utenti è fondamentale **garantire le relative compensazioni economiche** per le imprese di trasporto pubblico. Un ulteriore elemento abilitante per l'incremento delle quote modali del trasporto pubblico è rappresentato dalla **diffusione dei pagamenti digitali e contactless.**

Gli **investimenti** pubblici, sostenuti da PNRR, PSNMS e fondi europei, sono fondamentali, ma **è necessario garantire continuità oltre il 2026.** Nel recente Allegato Infrastrutture al DEF 2025, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha tracciato una visione chiara: lo sviluppo dei sistemi di mobilità è una **priorità nazionale.** Al centro di questa strategia vi è un programma ambizioso di rinnovo delle flotte e di potenziamento delle infrastrutture. Secondo l'ultimo rapporto sullo stato di attuazione del PNRR le misure per il trasporto pubblico locale mostrano ottimi risultati in termini di milestone e target raggiunti. Tuttavia, senza un impegno finanziario strutturale a partire dal 2027, si rischia di disperdere l'effetto trasformativo generato dagli investimenti straordinari del PNRR.

Permangono alcune criticità: i **ritardi nei pagamenti** da parte degli enti affidanti e la crescente complessità delle procedure ministeriali – soprattutto per i fondi di matrice comunitaria – rischiano di **rallentare l'attuazione degli interventi.**

Per rafforzare il settore del trasporto pubblico locale, è fondamentale **diversificare e potenziare le fonti di finanziamento**. È quindi auspicabile introdurre **nuove modalità di finanziamento** ispirate ai **principi del “chi beneficia paga” e del “chi inquina paga”**. Disporre di una gamma più ampia di fonti di entrata potrebbe offrire alle autorità locali strumenti più efficaci per bilanciare le spese sostenute annualmente dalle aziende di trasporto pubblico.

Il trasporto pubblico locale emerge come un **pilastro imprescindibile delle politiche di investimento europee**. È fondamentale che il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034 includa un **fondo permanente dedicato a clima, energia e trasporti** e che l’attuazione del **Fondo sociale per il Clima** preveda finanziamenti dedicati al settore del TPL.

Infine, il **capitale umano è al centro della trasformazione**. Le aziende del TPL devono investire in nuove competenze, promuovere la formazione digitale e rendere il lavoro più attrattivo. La **carenza di autisti** è una criticità urgente: in Italia mancano oltre 8.000 conducenti, e a livello europeo si stima una carenza di 275.000 entro il 2028. Affrontare questa sfida è essenziale per garantire la qualità del servizio e la continuità operativa. Le imprese del TPL sono chiamate a ripensare il proprio capitale umano. In questo contesto, diventa essenziale promuovere **nuove competenze e professionalità**. È quindi essenziale formare il personale sull’uso di sistemi digitali avanzati. Un’altra sfida cruciale è la transizione verso una mobilità più sostenibile. La **riqualificazione del personale** esistente è una priorità. Parallelamente, è necessario rafforzare il supporto al *change management*. La gestione flessibile e dinamica della forza lavoro, supportata da strumenti digitali e modelli organizzativi agili, può contribuire a migliorare la **produttività** e il benessere dei dipendenti.